

UNA SETTIMANA DI FESTIVAL

Con un omaggio all'attrice Ilaria Occhini, "Premio Marzocco 2009", sarà inaugurata, martedì 21 Aprile, la ventisettesima edizione di "Valdarno Cinema Fedic" che ha come direttore artistico il regista Francesco Calogero e Presidente Marino Borgogni.

Nell'occasione sarà proiettato, alla presenza dell'attrice protagonista, il film "Mar Nero" di Federico Bondi che segna il ritorno al cinema di Ilaria Occhini premiata al Festival di Locarno con il "Pardo D'Oro".

Prima della proiezione del film sarà inaugurata una mostra pittorica dell'attrice Tiziana Lodato. Il festival prenderà già l'avvio nel pomeriggio al cinema Teatro Masaccio con la proiezione delle prime opere del 60° Concorso Nazionale "Premio Marzocco" che quest'anno è suddiviso in 3 Sezioni: Corti Fiction, documentari e lungometraggi fiction. Saranno in totale una quarantina le opere

che si contenteranno il "Premio Marzocco" per la migliore opera in assoluto ed altri ambiti premi che saranno attribuiti da tre qualificate giurie composte da registi, attori e direttori di Festival.

Un'altra quindicina di cortometraggi faranno parte della sezione "Vetrina". I film selezionati per il Concorso e per la "Vetrina" trattano tematiche molto dibattute a livello politico e sociale. Questi film non si limitano ad esporre determinate problematiche, ma cercano di entrare in contatto con queste realtà e dare dei punti di vista molto più ampi sulle questioni rispetto alle immagini che ogni giorno ci dà la televisione. Una delle tematiche maggiormente affrontate è quella dell'emarginazione, ma ci sono poi tematiche relative ai rapporti tra uomo e donna, che riguardano i giovani ma anche la famiglia con le problematiche esistenti al suo interno. Ci sono comunque anche film che faranno divertire. Film e registi di cui sicuramente si sentirà parlare dopo il Festival, così come è successo negli anni scorsi con la riproposta di alcuni di essi su grandi reti televisive specializzate o per aver vinto premi internazionali.

Il programma di "Valdarno Cinema Fedic" è arricchito da altre proposte.

Un ampio spazio ha "Valdarno Scuola" con iniziative che riguardano l'Università e le scuole e con la premiazione di un concorso sul tema "la realizzazione di un fotoromanzo" in cui i ragazzi hanno rappresentato eventi storici, scientifici, letterari e artistici studiati durante il percorso didattico.

Avrà anche luogo un Convegno sul tema "Quando la scuola cambia" cui farà seguito la presentazione del libro "Ciak si



Tiziana Lodato

Gira: il cinema "di Stefano Beccastrini. Ampio spazio anche alla FEDIC (Federazione Italiana dei Cineclub) che festeggia a "Valdarno Cinema Fedic" 60 anni con una serie d'iniziative. Chiusura del Festival sabato 25 Aprile, con la proiezione (nel pomeriggio) alla presenza del regista, del film "Machan" di Uberto Pasolini che ha vinto all'ultima Mostra di Venezia il "Premio Fedic". In serata, invece, cerimonia di premiazione del Concorso riservato ai filmmaker e consegna del "Premio Marzocco" alla carriera a Ilaria Occhini e Vittorio De Seta. Farà seguito la proiezione di "Un uomo a metà" di Vittorio De Seta che vede protagonisti sia il regista che l'attrice premiati. Durante i 5 giorni del Festival, in omaggio a Vittorio De Seta, saranno altresì proiettati il film "Diario di un maestro" (1972), in versione restaurata, e il DVD "Il mondo perduto" che raccoglie tutti i suoi documentari, dal 1954 al 1959, incluso il recente "Articolo 23. Pentadattilo (2008, 6') del film collettivo "Storie di diritti umani" realizzato da 30 registi italiani. Domenica 26 Aprile, appendice del Festival, con la quarta edizione del Premio "Marco Melani" che sarà attribuito al regista Pasquale Scimecca

Paolo Micalizzi

guida al primo giorno del festival

Ancora poche ore ed il Valdarno Cinema Fedic aprirà i battenti per la 27 volta nella sua storia.

Il concorso (che quest'anno comprenderà tre categorie, cortometraggi, documentari e lungometraggi) sarà inaugurato Martedì alle 15 con "Infatuazione" di Giorgio Savio (attore e protagonista con la moglie) di un breve ed irriverente ritratto della realtà odierna. Seguirà "L'altro io", storia dell'indecisione di un uomo tra la sua ragazza ed un'altra donna; mentre "Motore" di Alessandro Marinaro chiuderà gli appuntamenti con i cortometraggi.

Per la categoria dei documentari, invece, verrà effettuata la proiezione di ben quattro film: "L'Unico saggio" di Rolf Mandolesi, che documenta una manifestazione "Shulzen" nel Sud Tirolo, tra i quali, però, non ci sono saggi...; "Sciola: Oltre la pietra" di Franco Fais che racconta l'uso decisamente fuori dal comune delle pietre da parte del protagonista, "Linking together", protagonista il coraggioso regista Oliviero Bellinzani che percorre sui 400 metri, fino al monte Cervino un'incredibile scalata... ed "I cercatori di miraggi" di Mario Chemello che documenta un doppio viaggio della speranza.



Una scena da "Mar Nero"

Alexander Cimini con il suo "Aisberg", storie incrociate di adolescenti, dei loro problemi, e delle loro paure, aprirà il concorso dei lungometraggi.

La giornata proseguirà con due film dedicati alla retrospettiva, quest'anno incentrata completamente sul rapporto tra scuola e cinema: "Chalk" (il gesso) di Mike Akel aprirà quest'appendice del Festival e Rossano Dalla Barba (un giovane regista del Valdarno) ci documenterà la "Rivolta scolastica" avvenuta nei territori del Valdarno (come nel resto dell'Italia) nei mesi caldi di Ottobre e Novembre del 2008.

Segue a pag.2

IL "MAR NERO" DI ILARIA OCCHINI

"Mar Nero" di Federico Bondi racconta la storia di Gemma, un'anziana vedova alla quale il figlio (Corso Salani) affianca una badante romena, la giovane Angela (Dorothea Petre). Gemma all'inizio si mostra ostile alla ragazza, ma di fronte alla sua disarmante ingenuità e solitudine abbandona ogni difesa e intratterrà con lei un forte rapporto d'amicizia al punto che quando lei ha la



necessità di tornare in Romania per cercare il marito, che ha fatto perdere le tracce di sé, decide di accompagnarla. Dall'Arno di Firenze, dove vive, al Danubio di Sulina, il viaggio è per Gemma una fatica superiore alle sue forze ma al tempo stesso un'avventura esaltante e piena di incontri imprevedibilmente ricchi di umanità. Il ruolo di Gemma segna il ritorno al cinema di Ilaria Occhini, un'attrice che ha anche al suo attivo un'intesa attività a teatro ed in televisione. Nipote del famoso scrittore Giovanni Papini e figlia di un altrettanto famoso scrittore, Bama Occhini, su sollecitazione del regista Luciano Emmer esordisce nel cinema nel 1954 nel film "Terza Liceo" con lo pseudonimo di Isabella Redi. Stregata dal teatro, si iscrive come allieva all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" Di Roma.

Si afferma subito in televisione, diretta da Anton Giulio Majano, negli sceneggiati "L'alfiere" e "Jane Eyre" e debutta in teatro nel 1957 con un ruolo importante in "L'impresario delle Smirne" di Carlo Goldoni per la regia di Luchino Visconti che poi l'ha diretta anche in "Uno sguardo dal ponte" e "Figli d'arte". Nel corso della sua carriera ha avuto grandi soddisfazioni grazie ai sodalizi artistici, sulle scene teatrali, con registi come Orazio Costa e Giuseppe Patroni Griffi. Numerosi gli sceneggiati o originali televisivi interpretati, fra cui "Il vicario di Wakefield" (1959) di Morandi "Delitto e Castigo" (1963) e "La fiera delle vanità" (1967) di Majano, "Una pistola in vendita" (1970) di Cottafavi, fino ad arrivare al più grande successo televisivo della sua carriera ne "L'Andreana" (1982) di Leonardo Cortese. Ha interpretato una ventina di film. In "Un uomo a metà" di Vittorio De Seta, che sarà proiettato sabato 25 a chiusura di "Valdarno Cinema Fedic", ha il suo primo ruolo da protagonista. Per "Benvenuti in casa Gori" (1990) di Alessandro Benvenuti ha ottenuto il "Nastro d'argento" come attrice non protagonista.

p.m

FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"
Redazione: Marino Borgogni
V.le Don Minzoni, 43 - 52027 S. GIOVANNI VALDARNO
E-mail: marino.borgogni@alice.it

guida al primo giorno del festival

Segue da pag.1

L'inaugurazione ufficiale del Festival, però, avverrà solo in serata con la presentazione della Mostra di pittura di un'inedita Tiziano Lodato e con la proiezione di "Mar Nero", di cui è protagonista Ilaria Occhini, per la regia di Federico Bondi.

Si chiuderà, così, la prima giornata di un Festival che come sempre sarà capace di regalarci tante emozioni e film di qualità.

Lorenzo Bettoni

Hanno collaborato a questo numero:
Paolo Micalizzi e Lorenzo Bettoni

A cura di Paolo Micalizzi

3 domande a :

MARINO BORGOGNI Presidente del Festival



1- In 27 anni alla Presidenza di "Valdarno Cinema Fedic", quali soddisfazioni e quali problemi che non ti è stato possibile superare?

Sul versante delle soddisfazioni non posso assolutamente lamentarmi: tutte le edizioni del Festival hanno riscosso il successo sperato. Mi auguro che anche questa che sta iniziando mantenga fede alla tradizione.

I problemi incontrati nel programmare la manifestazione, e sono sempre stati molti, li abbiamo risolti grazie all'impegno dei collaboratori, del Comitato Organizzatore che ho avuto l'onore ed il piacere di presiedere e alla preziosa disponibilità degli Enti, pubblici e privati, che hanno sostenuto il Festival.

2- Un anno che ricordi in modo particolare?

In 26 anni di attività molti sono i ricordi incamerati nella memoria che di tanto in tanto riaffiorano. Uno in particolare? La presenza al Festival, nel 1995 con la direzione artistica di Paolo Micalizzi, del meraviglioso Michelangelo Antonioni che ritirò il "Premio Marzocco" alla carriera dopo appena due mesi dall'Oscar di Los Angeles. Tutta la città e la stampa nazionale si strinsero attorno al grande maestro di cui non si può non ricordare la commovente per tanta accoglienza.

3- Una tua opinione sull'edizione di quest'anno?

Positiva, come tutti gli anni, anche se i recenti tagli ai finanziamenti ci hanno sensibilmente penalizzato nelle scelte programmatiche del Festival. Se non interverrà un'inversione di tendenza temo per la sopravvivenza della manifestazione almeno nei suoi tradizionali livelli qualitativi e quantitativi.



Un fotogramma del lungometraggio in concorso "Se chiudo gli occhi" di Lisa Ronmano